






STUDIO CONSULENZA AMBIENTALE

DOTT. BIOLOGO DANIELE RIPA

Via Fontana del Persico 10, 03030 Castrocielo (FR), tel./fax 0776.728775

Cell. 347.0967032, mail: danielle.ripa@studioambienteripa.it

ALL'ENTE:	REGIONE MOLISE Dipartimento II - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali ARPA MOLISE		
IMPRESA:	D.C.D. DI BOZZA ANTONIETTA Sede legale ed intervento: Contrada Macchia Perillo snc, 86013 Gambatesa (CB)		
OGGETTO:	Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs.152/2006 per un impianto di gestione rifiuti ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006		
TAV. 0.5 – Rev.3	Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale		
NOTE:	Questa Tavola è di proprietà esclusiva dell'autore, tutti i diritti di legge sono riservati, la stessa non può essere copiata, riprodotta o ceduta a terzi, in tutto o in parte senza l'autorizzazione scritta dell'autore.		
LUOGO E DATA:	Gambatesa (CB) 19 dicembre 2025		
Il Tecnico (Dott. Biologo Daniele Ripa)	Il Tecnico (Ing. Junior Rossano Ferazzoli)	L'impresa (Sig.ra Bozza Antonietta)	
			

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 179654/2025 del 22-12-2025
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE:	
---	--

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. DESCRIZIONE DELL'OPERA E ANALISI DELLE MOTIVAZIONI E DELLE COERENZE	5
2.1 Descrizione del progetto	5
2.2 Scopo dell'iniziativa.....	5
3. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE.....	7
3.1 Inquadramento geografico e aspetti infrastrutturali	7
3.2 Quadro programmatico di riferimento	7
3.3 Inquadramento geografico e geologico	8
3.4 Inquadramento biotico	8
3.5 Inquadramento paesaggistico	10
3.6 Popolazione e salute umana	10
3.7 Atmosfera e qualità dell'aria	10
3.8 Caratterizzazione meteorologica	10
3.9 Rumore	11
3.10 Vibrazioni	11
3.11 Campi elettrici e magnetici	11
4. ANALISI DELLE ALTERNATIVE AL PROGETTO	12
4.1 Alternativa "zero"	12
4.2. Alternative di progetto e loro comparazione.....	12
5. PROPOSTA PROGETTUALE	13
5.1 Ciclo produttivo, fasi di lavorazione e rifiuti (produzione e	

recupero/smaltimento)	13
6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE	16
6.1 Eventuali cumuli con altri progetti	16
6.2 Utilizzo e consumo di risorse ambientali	16
6.3 Impatto sulla componente ambientale atmosfera	17
6.4 Impatto sulla componente ambientale idrica	17
6.5 Impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo	17
6.6 Impatto sulla componente flora e fauna ed ecosistemi	18
6.7 Impatto sulla salute pubblica.....	18
6.8 Impatto sul paesaggio	18
6.9 Impatto sul rumore.....	19
6.10 Utilizzo di risorse idriche ed ambientali	19
6.11 Impatto sul traffico veicolare.....	19
7. OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	20
8. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	23
8.1 Monitoraggio della matrice “aria”	24
8.2 Monitoraggio della matrice “acqua”	24
8.3 Monitoraggio della matrice “terreno”	25
8.4 Monitoraggio del rumore.....	25
8.5 Piano di ripristino previsto a chiusura dell'impianto	26

1. PREMESSA

L'impresa D.C.D. DI BOZZA ANTONIETTA, effettua attualmente la gestione dei rifiuti, a seguito dell'autorizzazione alla gestione e miscelazione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.152/2006 e s.m.i., rilasciata dalla Regione Molise con Determinazione Dirigenziale Regione Molise n. 138 del 19.01.2016.

L'impresa per l'evolversi del mercato della produzione dei rifiuti e degli impianti di destino e per una politica di miglioramento ambientale, intende richiedere una variante sostanziale all'autorizzazione.

Tali modifiche fanno ricadere il progetto in:

- a) Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte Seconda Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: Punti 5.1 b), c), d), f), 5.3 a) 2), e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- b) Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Parte Seconda Titolo III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: Lettera m, dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e punto 7 lettere r), s), t), z.a) e z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si precisa che le informazioni di seguito riportate sono state fornite dalla stessa impresa D.C.D. DI BOZZA ANTONIETTA.

2. DESCRIZIONE DELL'OPERA E ANALISI DELLE MOTIVAZIONI E DELLE COERENZE

2.1 Descrizione del progetto

Il progetto prevede le seguenti modifiche:

- a) Inserimento nuovi CER;
- b) Inserimento nuove operazioni di recupero (R5 ed R4) e di smaltimento (D14, D13 e D9);
- c) Innalzamento dei quantitativi gestibili presso l'impianto da 12.460 t/anno a 29.300 t/anno;
- d) Aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi da 50 t a 100 t;
- e) Aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo di rifiuti non pericolosi da 150 t a 1.025 t;
- f) Realizzazione di una tettoia da 105 mq;
- g) Inserimento della linea e relativo macchinario di lavaggio contenitori;
- h) Inserimento della linea e relativo macchinario di recupero di filtri dell'olio;
- i) Miscelazione di rifiuti solidi e fangosi;
- j) Miscelazione di rifiuti liquidi oltre gli oli;
- k) Eliminazione della pressa per il polistirolo;
- l) Ulteriori modifiche come meglio descritto nell'allegato C6.

2.2 Scopo dell'iniziativa

L'impianto oggetto di studio svolge l'attività di gestione rifiuti presso sito in esame a partire dal 2008, a seguito del rilascio da parte della Regione Molise della Determinazione Dirigenziale n. 420 del 02.10.2008 all'impresa D.C.D. Di Criscio Donatina.

Le modifiche che l'impresa intende apportare con la presente istanza prevedono esclusivamente l'installazione di una tettoia e incrementi di quantitativi da gestire con relative operazioni di gestione e macchinari. Non sono previsti ampliamenti del sito e quindi ulteriore consumo di suolo.

L'esigenza dell'impresa di procedere alla miscelazione richiesta deriva dalla necessità di unificare i rifiuti pericolosi e/o non pericolosi in un'unica matrice, consentendo così l'ottimizzazione dei flussi di rifiuti in uscita dall'impianto.

Tale necessità nasce dal fatto che presso l'impianto vengono conferiti rifiuti anche in piccole quantità (es. rifiuti da microraccolta) o in carichi non completi, ma tra loro compatibili, che possono essere conferiti nel medesimo impianto di destinazione finale.

Le modifiche richieste prevedono inoltre l'aggiunta di n.1 punto di emissione concentrata (E5) corrispondente allo sfiato del nuovo serbatoio da installare e di n. 1 punto di emissione diffuso (ED6). Per quest'ultimo punto, le attività svolte nell'area in questione sono già presenti nell'attuale gestione dei rifiuti, ma a titolo cautelativo l'impresa intende abbattere le eventuali emissioni prodotte, mediante un sistema ad umido, al fine di ridurre l'impatto sulla componente atmosferica.

L'impianto istituirà ed applicherà un sistema di gestione ambientale ISO 14001/Emas.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 179654/2025 del 22-12-2025
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

3. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Di seguito si riporta lo screen delle diverse componenti ambientali analizzate per la caratterizzazione dello stato preesistente alla realizzazione dell'intervento.

3.1 Inquadramento geografico e aspetti infrastrutturali

L'attuale impianto è ubicato nel territorio del Comune di Gambatesa (CB) (Si veda elaborato grafico), in un terreno distinto in Catasto al foglio n. 14, particella n. 287 e 355, sito in Contrada Macchia Perillo snc.

La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla Strada Statale (SS 17 dalla quale si accede direttamente all'impianto).

3.2 Quadro programmatico di riferimento

Il Quadro di riferimento programmatico ha lo scopo di fornire gli elementi conoscitivi circa le relazioni tra l'opera in oggetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

E' stata analizzata la compatibilità del progetto in esame rispetto a:

- Piano Energetico Ambientale Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Piano Territoriale Paesaggistico Ambientale Regionale;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Vincolo Idrogeologico;
- Piano Regolatore Generale Comunale;
- Fascia di rispetto stradale;
- Classificazione acustica;
- Classificazione sismica;
- Piano Regionale dei Rifiuti;

- Piano Regionale integrato per la qualità dell'aria del Molise;
- Piano Regionale Attività Estrattive.

Non sono state rilevate incompatibilità tra il progetto ed i Piani analizzati.

3.3 Inquadramento geografico e geologico

Il sito in esame è ubicato nel comune di Gambatesa ed interessa la CTR sezione 406070; si trova ad una quota di circa 310,00 metri s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante/collinare, in cui i corsi d'acqua naturali e canali di modeste dimensioni sono ad una distanza che non interferiscono con l'attività da svolgere.

Il centroide del sito oggetto di studio ha le seguenti coordinate espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est) (WGS'84): "N 41.530001°, 14.878956°.

I valori numerici sono riportati utilizzando il sistema decimale.

I Comuni più vicini sono Tufara, Riccia, Castelvete in Val Fortore (BN).

La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla Strada Statale (SS 17 dalla quale si accede direttamente all'impianto.

Per la classificazione pedologica dell'area si è fatto riferimento alla carta ecopedologica del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente. Il sito rientra in zona: "Rilievi appenninici con materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree (litocode 10) e clima temperato caldo subcontinentale (clima code 37)".

Per maggiori dettagli si rimanda alla Tav. 0.7 – "Relazione geologica" redatta dal dott. geologo Domenico Fazioli.

3.4 Inquadramento biotico

Inquadrando l'area vasta rispetto alla carta del Fitoclima del Molise (fonte: *Relazione Vegetazionale* – Piano Forestale Regionale), le unità fitoclimatiche interessate sono le seguenti:

1 – Regione Mediterranea (subcontinentale adriatica) - Termotipo collinare Ombrotipo subumido.

Dalla carta della vegetazione redatta dall'Autorità di Bacino Interregionale, nel Comune di Gambatesa insistono sul versante nord ovest principalmente: *Prunetalia spinosae*, *Rhamnetalia alaterni*, *Quercion frainetto*, *Rimboschimenti a conifere*, *Salicetalia purpureae* e *Populetalia albae*.

Tutta la restante parte del territorio, ad eccezione delle aree occupate dalle necessarie opere di urbanizzazione, è costituita da terreni agricoli ed incolti che sono configurati in campi regolari, di dimensioni variabili in relazione all'eccessivo frazionamento;

La zona adiacente all'impianto presenta infatti un'alta pressione di origine antropica con la presenza di insediamenti rurali, aree dedicate alle agricolture intervallata da terreni coltivati; l'antropizzazione, ha portato un elevato consumo di suolo; dunque, la valenza naturalistica degli ecosistemi che costituiscono l'ambiente in esame può essere definita a medio/bassa naturalità.

Per quanto concerne gli aspetti floristico-vegetazionali, si può affermare che le forme naturali risultano del tutto marginali o residuali non essendo presenti fitocenosi di particolare valore o fasce boscate.

Dalla carta della fauna redatta dall'Autorità di Bacino Interregionale, nel Comune di Gambatesa insistono sul versante nord ovest principalmente: Lanario, Nibbio Bruno, Nibbio reale e Ululone appenninico. La relazione industria-agricoltura è ben visibile dall'assetto territoriale in cui il paesaggio naturale è spesso interrotto da infrastrutture a servizio delle industrie locali e del commercio nazionale (Strada Statale 17).

Per quanto riguarda formazioni vegetazionali e associazioni animali non sono state individuate formazioni vegetazionali e floristiche ed associazioni animali di interesse scientifico-conservazionistico.

Come riportato nell'elaborato grafico allegato (Fonte: Geoportale Nazionale) nel raggio di 3 km dal sito:

1. Non sono presenti Aree Naturali Protette;
2. Sono presenti Zone di Protezione Speciale (ZPS);
3. Sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) – Zone a Speciale

Conservazione (ZSC);

4. Non Sono presenti Zone Umide d'Importanza Internazionale (Ramsar).

Nelle immediate vicinanze (25 m) è presente un sito classificato come ZSC e ZPS denominato “Calanchi Succida – Tappino” mentre a 1.700 m un sito classificato ZPS denominato “Località Boschetto”.

3.5 Inquadramento paesaggistico

L'area oggetto dell'intervento ricade nel Comune di Gambatesa.

Dista dal capoluogo circa 30 chilometri ad est e circa 10 chilometri dal confine tra Molise e Puglia. Posto sulla collina e immerso nel verde, offre un'ampia visuale sul lago di Occhito; ha un'estensione di 43 km².

3.6 Popolazione e salute umana

In base ai dati disponibili sulla popolazione messi a disposizione dall'Istat, gli indicatori demografici, socio-economici e di istruzione analizzati presentano per comune di Gambatesa e della provincia di Campobasso un andamento che rispecchia quello registrato a scala maggiore per il territorio regionale e/o nazionale.

3.7 Atmosfera e qualità dell'aria

Dall'ultimo report pubblicato dall'ARPA Molise “La qualità dell'aria in Molise – Report 2022 – Rev.1” risulta che la regione presenta livelli di inquinamento accettabili con il rispetto dei limiti imposti dalla normativa nazionale.

3.8 Caratterizzazione meteorologica

In Gambatesa si riscontra un clima caldo e temperato. Esiste una piovosità significativa durante tutto l'anno. Anche nel mese più secco si riscontra molta piovosità. La classificazione del clima è Cfa come stabilito da Köppen e Geiger. In Gambatesa si registra una temperatura media di 13.9 °C. Si ha una piovosità media annuale di 653 mm. Il Comune è classificato come Zona D.

3.9 Rumore

Le emissioni sonore, verranno prodotte dagli impianti di lavorazione dei rifiuti, dalle macchine operatrici utilizzate nel ciclo lavorativo nonché dal traffico in ingresso e in uscita dall'impianto e i lavori verranno svolti solamente di giorno.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla "Relazione di impatto acustico".

3.10 Vibrazioni

Attualmente le vibrazioni potenzialmente prevedibili, saranno indotte esclusivamente dal traffico veicolare in entrata ed in uscita dal centro e dai macchinari presenti nell'impianto, che comunque sono scarsamente rilevanti dal punto di vista ambientale.

3.11 Campi elettrici e magnetici

In prossimità dell'area oggetto di studio non sono presenti sorgenti di C.E.M. significative. A 500 m è presente un impianto fotovoltaico.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 179654/2025 del 22-12-2025
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

4. ANALISI DELLE ALTERNATIVE AL PROGETTO

4.1 Alternativa “zero”

L'alternativa “zero” è rappresentata dalla non realizzazione delle modifiche richieste dall'impresa, continuando quindi ad effettuare l'attività di gestione dei rifiuti come fatto finora.

Mantenere il quantitativo di rifiuti attualmente gestito dall'impresa comporterebbe inevitabilmente la necessità di individuare nuovi siti presso cui aprire nuovi stabilimenti di gestione rifiuti o, nelle migliori ipotesi veicolare il flusso di rifiuti verso altri impianti situati in aree più lontane dalla zona di origine. Le modifiche richieste al contrario non comporterebbero ulteriore consumo di suolo non essendo stati previsti ampliamenti del sito ma solo un'ottimizzazione nella gestione degli stessi che porterebbe a poter ricevere un maggior quantitativo di rifiuti.

4.2. Alternative di progetto e loro comparazione

Trattandosi di semplici modifiche ad un impianto che già effettua la gestione dei rifiuti, le alternative al progetto sono pressoché simili a quanto prospettato nell'alternativa “zero”. Ossia, l'alternativa all'aumento del quantitativo di rifiuti da gestire presso l'impianto è rappresentata dal veicolare tali aliquote presso altri impianti di gestione rifiuti situati in località più remote e/o il loro conferimento in discarica

5. PROPOSTA PROGETTUALE

Le modifiche richieste possono essere sintetizzate come segue:

- inserimento di nuove operazioni di recupero (R5 ed R4) e di smaltimento (D14, D13 e D9);
- Inserimento di nuovi CER legati alle nuove operazioni di recupero richieste;
- innalzamento dei quantitativi gestibili presso l'impianto da 12.460 t/anno a 29.300 t/anno;
- aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi da 50 t a 100 t;
- aumento del quantitativo di stoccaggio istantaneo di rifiuti non pericolosi da 150 t a 1.025 t;
- realizzazione di una tettoia da 105 mq per la messa in riserva dei rifiuti;
- inserimento della linea e relativo macchinario di lavaggio dei contenitori;
- inserimento della linea e relativo macchinario di recupero di filtri dell'olio;
- introduzione dell'attività di miscelazione di rifiuti solidi e fangosi;
- introduzione dell'attività di miscelazione di rifiuti liquidi oltre a quella degli oli già autorizzata;
- eliminazione della pressa per il polistirolo.

5.1 Ciclo produttivo, fasi di lavorazione e rifiuti (produzione e recupero/smaltimento)

Le linee impiantistiche installate presso l'impianto possono essere schematizzate nel seguente modo:

- Strutture per lo scarico, stoccaggio e carico degli oli ed emulsioni;
- Linea di stoccaggio ed operazioni preliminari per il recupero/smaltimento dei rifiuti;
- Messa in sicurezza e recupero di RAEE;
- Linea di miscelazione;
- Linea di recupero di materia;

- Linea trattamento filtri;
- Linea bonifica contenitori.

Di seguito invece vengono riportate le operazioni di gestione che verranno effettuate dall'impianto:

- a) D15 - Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- b) D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
- c) D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- d) D9 - Trattamento fisico-chimico, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
- e) R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- f) R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- g) R5 - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- h) R4 - Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- i) R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

L'impianto sarà formato dalle seguenti linee di gestione rifiuti, per una potenzialità totale di 29.300 t/anno:

1. Stoccaggio ed operazioni preliminari (R13-R12-D15-D14-D13), con potenzialità di 10.000 t/anno;
2. Miscelazione (R13-R12), con potenzialità di 10.000 t/anno;
3. Recupero di materia (R13-R5-R4-R3), con potenzialità di 5.000 t/anno;

4. Trattamento filtri (R13-R12-R5-R4-R3-D15-D14-D13-D9), con potenzialità di 300 t/anno;
5. Bonifica contenitori (R13-R12-R5-R4-R3), con potenzialità di 4.000 t/anno.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 179654/2025 del 22-12-2025
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE

Gli impatti sono valutati come effetti prodotti dalle varie fasi dell'intervento (fase di cantiere e fase di esercizio) sulle componenti ambientali e sul paesaggio.

Le caratteristiche degli impatti potenziali sono definite in relazione a:

1. portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
2. ordine di grandezza e complessità dell'impatto;
3. probabilità dell'impatto;
4. durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Premettendo che l'impianto è già esistente e non è intenzione dell'impresa dismettere l'impianto, non sono previste in fase di dismissione opere di demolizione particolari se non per rendere funzionale il sito alle attività future; comunque l'attività che l'impresa intende svolgere si prevede non possa recare danni al suolo e al sottosuolo, in quanto le operazioni di messa in riserva e recupero dei rifiuti verranno effettuate su superfici pavimentate, quindi le opere di ripristino dell'aerea consistono nell'asportazione dei rifiuti gestiti e prodotti e nella pulizia dell'impianto.

6.1 Eventuali cumuli con altri progetti

Dall'analisi dei progetti presentati sul sito della Regione Molise dal dal 2001 ad oggi, si evince che sono stati presentati progetti per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. o di V.I.A. categoria "Rifiuti" nella Provincia di Campobasso ma non nel Comune di Gambatesa.

6.2 Utilizzo e consumo di risorse ambientali

L'impianto, autorizzato con Determina n 138 del 19.01.2016 della Regione Molise, è completamente realizzato e svolge regolarmente attività di gestione rifiuti. Per questo motivo non si prevedono altri consumi sia per le risorse ambientali che per il consumo di suolo, ad eccezion fatta per l'installazione di una tettoia e di alcuni macchinari.

6.3 Impatto sulla componente ambientale atmosfera

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: Rispetto alle emissioni già autorizzate nella determina n.138 del 19.01.2016, le modifiche prevedono l'aggiunta di n. 1 punto di emissione concentrata (E5) corrispondente allo sfiato del nuovo serbatoio e un punto di emissione diffuso (ED6)

Probabilità dell'impatto: media probabilità di impatto.

6.4 Impatto sulla componente ambientale idrica

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti all'impianto sono essenzialmente riconducibili alle:

1. Acque meteoriche;
2. Acque reflue domestiche.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

6.5 Impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo

Portata dell'impatto: limitata al perimetro interno del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: l'impatto nei confronti del suolo e sottosuolo può considerarsi pressoché nullo in quanto l'intera area, ad esclusione delle aree verdi, è pavimentata in calcestruzzo impermeabile.

Per quanto riguarda la stabilità nell'area occupata dall'impianto industriale non si individuano rotture di pendio o salti morfologici che possono costituire locali alterazioni del profilo del terreno e non sono state riscontrate evidenze di superficie relative ad elementi geomorfologici associabili a fenomeni di instabilità geomorfologica in atto o potenziali; pertanto l'area si può considerare a bassa potenzialità di dissesto.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

6.6 Impatto sulla componente flora e fauna ed ecosistemi

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto: Non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna. L'area oggetto d'intervento ha già subito una modifica del locale assetto naturale, che ha portato ad una forte riduzione delle fitocenosi naturali ed alla diminuzione di habitat disponibile per la fauna selvatica con conseguente perdita di biodiversità. Non sono previsti ampliamenti del sito e quindi ulteriore consumo di suolo.

Dal punto di vista della fauna, non si incontrano presenza di animali di pregio e specie protette. Gli habitat del SIC adiacente l'impianto sono sensibili a pressioni antropiche legate all'attività agrosilvopastorale e quindi completamente diverse da quelle proposte.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

6.7 Impatto sulla salute pubblica

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto:

Alla luce della tipologia di rifiuti trattati, nonché delle modalità di gestione dei rifiuti in arrivo, del loro trattamento e viste le soluzioni tecnologiche utilizzate, appare poco probabile la formazione in atmosfera di sostanze dannose per la salute.

Pertanto l'attività dell'impianto proposto presenta effetti mediamente significativi sulla salute pubblica, considerato anche la distanza che sussiste rispetto ai centri abitati.

Probabilità dell'impatto: bassa/media probabilità di impatto.

6.8 Impatto sul paesaggio

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto:

L'impianto è già realizzato e già gestisce rifiuti, le modifiche da apportare prevedono esclusivamente l'installazione di una tettoia e incrementi di quantitativi da gestire con relative operazioni di gestione e macchinari. Si ritiene che l'ubicazione dell'impianto è tale da non creare interferenze con gli elementi archeologici e turistico-panoramici,

nonché con la zona SIC; pertanto l'impatto visivo derivante dalla messa in esercizio dell'impianto non subirà una significativa variazione.

Inoltre l'intero perimetro del sito sarà dotato di barriera arborea-arbustiva e/o artificiale.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

6.9 Impatto sul rumore

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto:

Come indicato nella valutazione di impatto acustico, l'attività comporta un aumento dell'attuale clima acustico ma nel rispetto dei limiti normativi sia per quanto concerne il valore di immissione in prossimità dei ricettori, sia in riferimento al valore differenziale di immissione.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

6.10 Utilizzo di risorse idriche ed ambientali

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto:

L'impianto è già esistente e presenta consumi di energia elettrica e di acqua; l'innalzamento prevede lievi innalzamenti di questi consumi.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

6.11 Impatto sul traffico veicolare

Portata dell'impatto: al di fuori del perimetro del sito.

Ordine di grandezza e complessità dell'impatto:

Essendo l'area localizzata all'interno di una zona in cui la rete viaria è costituita dalla SS 17, SS 212 e SS 645, si può concludere che non si avranno impatti significativi sul traffico veicolare.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto.

7. OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi effettuata nell'ambito delle singole componenti ambientali (cap.7), al fine di contenere gli impatti ambientali prodotti dall'intervento proposto e di ottimizzarne l'inserimento nel contesto ambientale e territoriale sono state individuate le misure di mitigazione descritte nel presente capitolo.

Non essendo previsti grandi interventi durante la fase di cantiere, particolare attenzione si è posta durante la fase di esercizio per la mitigazione degli impatti sulle matrici interessate dall'opera ed in particolare:

- Per la componente ambientale atmosfera:
 - L'intero perimetro del sito sarà dotato di barriera non inferiore a 3 metri, che a seconda dei punti sarà di tipo naturale (piantumazione) e/o artificiale (rete ombra, pannelli, ecc.);
 - Qualora la messa in riserva dovesse essere effettuata in cumuli, nel caso tecnicamente fattibile, i cumuli verranno protetti dagli agenti atmosferici da sistemi di copertura mobili (teli in plastica, ecc.);
 - I punti di emissioni saranno provvisti di sistemi di abbattimento come meglio descritti nell'Allegato C6.
 - Aggiunta del punto di emissione diffusa ED6 ed il relativo sistema di abbattimento ad umido, allo scopo di trattare e ridurre le eventuali emissioni polverulente prodotte.
- Per la componente ambientale idrica:
 - Le acque di prima pioggia saranno trattate in idoneo impianto e successivamente scaricate nel fosso pluviale;
 - Una parte delle acque di prima pioggia verrà convogliata nella vasca di accumulo d'acqua di riserva per il servizio antincendio al fine di ridurre il consumo di acqua;
 - Una parte delle acque di prima pioggia verrà impiegata per il lavaggio

- dei contenitori al fine di ridurre il consumo di acqua;
- le acque reflue dei servizi igienici verranno smaltite come rifiuto, pertanto non saranno presenti opere in impianto che potrebbero comportare impatti sulla matrice acque.
- Per la componente ambientale suolo e sottosuolo:
 - l'intera area, ad esclusione delle aree verdi, è pavimentata in calcestruzzo impermeabile al fine di evitare la possibile dispersione nel terreno sottostante derivante da sversamenti accidentali di rifiuti;
 - verranno attuate procedure di buona pratica e sensibilizzazione degli addetti.
- Per la componente ambientale flora, fauna ed ecosistemi non sono state previste misure di mitigazione in quanto l'area oggetto di intervento ha già subito una modifica del locale assetto naturale e non sono previsti ampliamenti del sito.
- Per la salute pubblica:
 - Sviluppo di polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento del materiale:
 - La miscelazione di rifiuti richiesta nel progetto presentato dalla società ha come scopo, tra l'altro, quello di ottimizzare i carichi e quindi ridurre i trasporti su gomma attualmente necessari a garantire la corretta gestione dell'impianto con conseguente riduzione delle emissioni dovute agli scarichi derivanti dalla circolazione dei veicoli;
 - Odori prodotti dalla gestione dei rifiuti:
 - Tutte le operazioni di conferimento avvengono in ambiente confinato in depressione;
 - L'aria aspirata dai capannoni viene avviata ad un sistema di filtrazione;
 - Variazione del livello sonoro nell'area circostante:

- Come indicato nella valutazione di impatto acustico, l'attività comporta un aumento dell'attuale clima acustico ma nel rispetto dei limiti normativi sia per quanto concerne il valore di immissione in prossimità dei ricettori, sia in riferimento al valore differenziale di immissione pertanto non sono state previste particolari opere di mitigazione per tale aspetto;
 - Tutela sanitaria del personale addetto e contatto con i rifiuti:
 - Il personale addetto verrà costantemente formato ed aggiornato.
- Per il paesaggio le misure di mitigazione previste sono quelle già adottate in precedenza dall'impianto ossia la piantumazione lungo l'intero perimetro dell'impianto di una barriera arborea-arbustiva e/o artificiale.
- Per il rumore non sono state previste particolari opere di mitigazione in quanto l'aumento dell'attuale clima acustico rientra nei limiti normativi.
- Per il consumo di risorse idriche ed ambientali non sono state previste particolari misure di mitigazione ad eccezione del riuso dell'acqua depurata di prima pioggia per il lavaggio dei contenitori e l'installazione di macchinari scelti tenendo in considerazione anche il loro consumo energetico.
- Per il traffico veicolare le misure di mitigazione previste per minimizzare l'impatto sul traffico stradale sarà quello di ottimizzare i carichi attraverso una migliore gestione dell'attività e la miscelazione di rifiuti compatibili come richiesto nella modifica dell'autorizzazione e quindi ridurre i trasporti su gomma attualmente necessari.

8. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Scopo del Piano di Monitoraggio Ambientale è quello di individuare l'insieme di azioni che consentono di verificare i potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto.

Le azioni programmate sono finalizzate a:

- Verificare lo scenario di base utilizzato nel SIA attraverso l'individuazione di parametri caratterizzanti lo stato delle componenti ambientali e la loro evoluzione nel tempo prima della realizzazione dell'opera (*monitoraggio ante operam*);
- Verificare gli impatti ambientali previsti nel SIA e delle eventuali variazioni dello scenario di base tramite la rilevazione di parametri scelti come indicatori per le diverse matrici ambientali che potrebbero essere soggette ad un impatto significativo a seguito dell'attuazione del progetto (*monitoraggio in corso d'opera e monitoraggio post operam*);
- Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nel SIA attraverso la raccolta, la gestione e il monitoraggio dei dati in modo da consentire la programmazione di una corretta dismissione del sito (*monitoraggio post operam*);
- Individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nel SIA, programmando le opportune misure correttive per la loro gestione (*Piano di gestione delle emergenze ambientali*).

I risultati dei controlli analitici dei rifiuti e degli indicatori delle matrici ambientali, verranno registrati su un registro a corredo del manuale, e trasmesso annualmente sotto forma di report, con i rispettivi rapporti di prova, Alla Regione Molise ed ARPA Molise.

Lo scenario ambientale di riferimento (scenario di base), sulla base di quanto analizzato nel SIA, non presenta particolari condizioni di alterazione delle matrici ambientali.

Inoltre il progetto in esame riguarda modifiche ad un impianto già realizzato che non prevedono fasi di cantiere, pertanto nel seguito si riportano le attività previste per il monitoraggio delle varie matrici ambientali che potrebbero subire impatti in fase di esercizio dell'impianto.

8.1 Monitoraggio della matrice “aria”

Dall'analisi dello scenario di base non sono state evidenziate particolari criticità sulla qualità dell'aria nel comune di Gambatesa.

Le eventuali alterazioni della matrice “aria” verranno monitorate direttamente sulla sorgente attraverso i campionamenti sui punti di emissione individuati presso l'impianto (gli sfiati dei serbatoi ed il punto di emissione diffusa) e come meglio dettagliato nella tavola E11 – “Piano di Monitoraggio e Controllo”.

Come già indicato, l'introduzione nel quadro emissivo dell'impianto del punto di emissione diffusa ED6 ha il solo scopo di andare a trattare le eventuali emissioni polverulente scaturite dall'attività già svolta nell'area. Con tale modifica verrà quindi introdotto il monitoraggio annuale delle emissioni polverulente eventualmente generate dall'attività.

I risultati di tutti i controlli analitici sulle emissioni dell'impianto, oltre ad essere trasmessi annualmente sotto forma di report alla Regione Molise e ad ARPA Molise, verranno annotati su un registro in modo da monitorare nel tempo l'evoluzione delle concentrazione degli inquinanti.

8.2 Monitoraggio della matrice “acqua”

Il SIC/ZPS denominato “Calanchi Succida – Tappino” prossimo all'impianto, come descritto nel dettaglio al capitolo 4 del presente studio, è soggetto a pressioni dovute soprattutto all'uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici che hanno portato al conseguente inquinamento diffuso delle acque sotterranee.

L'intera area d'impianto, ad esclusione delle aree verdi è pavimentata in calcestruzzo impermeabile al fine di evitare la possibile dispersione di inquinanti nel terreno

sottostante e/o nelle acque sotterranee pertanto non sono stati previsti monitoraggi di quest'ultime.

Presso l'impianto è previsto un unico scarico delle acque costituito dalle acque meteoriche di prima pioggia che sono raccolte e convogliate ad uno specifico impianto di trattamento prima dello scarico in acque superficiali.

Il monitoraggio del punto di scarico verrà effettuato periodicamente attraverso delle analisi sulle acque trattate che verifichino il rispetto dei limiti previsti dalla Tab.4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006.

Inoltre sarà previsto il monitoraggio dei consumi della risorsa idrica.

8.3 Monitoraggio della matrice “terreno”

Essendo stato valutato un impatto pressoché nullo nei confronti del suolo e sottosuolo da parte dell'attività dell'impianto, non sono stati previsti particolari monitoraggi per la matrice “terreno” ad eccezione dei controlli periodici del grado di impermeabilizzazione del piazzale, mediante attenta verifica della presenza di lesioni quali buchi, crepe, ecc.. Qualora si dovessero verificare non conformità, verrà immediatamente effettuata una manutenzione straordinaria del piazzale, per ripristinarne l'integrità.

8.4 Monitoraggio del rumore

Ad avvio dell'impianto si provvederà ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico con il nuovo assetto impiantistico al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici previsti per la zona.

Qualora intervengano modifiche delle linee impiantistiche, dell'attività o comunque di qualsiasi fattore che possa aumentare il livello di potenza sonora prodotto dall'attività, l'impresa si impegnerà ad effettuare una nuova valutazione a cui seguiranno, qualora necessari, gli eventuali adeguamenti di bonifica acustica.

8.5 Piano di ripristino previsto a chiusura dell'impianto

Premesso che la dismissione dell'attività nel prossimo futuro non risulta essere intenzione dell'azienda scrivente, di seguito vengono riportati i principi generali da seguire per prevedere, al meglio delle possibilità, una eventuale futura dismissione dell'impianto.

La prima considerazione da fare è che nel caso di futura dismissione dell'attività l'azienda applicherà tutte le normative vigenti in quel momento relativamente alla dismissione e al ripristino dell'area occupata dall'attività in oggetto.

Ciò premesso, considerando che allo stato attuale non possono essere dettagliatamente prevedibili le condizioni tecniche di dismissione dell'impianto, per poter pianificare al meglio le modalità di dismissione, occorre suddividere il Piano in due parti:

1. La prima riguardante l'attuale gestione ambientale che prevede la raccolta, la gestione e il monitoraggio dei dati che potranno venire utilizzati al momento della dismissione del sito;
2. La seconda riguardante la fase della dismissione vera e propria dove verranno implementate le specifiche procedure riguardanti la dismissione.

Per quanto riguarda la prima parte, si tratta soprattutto di informazioni relative all'attuale attività ed in particolare modo riguardanti gli aspetti ambientali dell'attività stessa in condizioni normali, anomale ed in condizioni di emergenza.

Per quanto riguarda la seconda parte, da attuarsi specificamente al momento della dismissione, la dismissione e la bonifica degli impianti verrà sviluppata attraverso la stesura di apposite procedure aventi come obiettivo la restituzione del sito alla fruibilità di pertinenza stabilita dai correnti strumenti urbanistici in vigore, con particolare riguardo alla salvaguardia qualitativa delle matrici ambientali.

8.6 Piano di gestione delle emergenze ambientali

L'impianto si doterà di Piano di Emergenza Interno ai sensi dell'art. 26-bis comma 1 del D.L. 113/2018 "Decreto sicurezza", introdotto dalla Legge di conversione 132/2018, contenete procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e

situazioni d'emergenza, nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire. Il piano dovrà contenere anche la gestione in caso di deflagrazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla TAV.9 – Piano di Monitoraggio Ambientale allegata all'istanza di PAUR.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 179654/2025 del 22-12-2025
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento